

COMUNICATO STAMPA

9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI, ISTITUZIONI E NON PROFIT. SARDEGNA: UNA REGIONE IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

Cresce il non profit, si ristruttura la Pubblica Amministrazione, aumenta il numero delle imprese e degli addetti. Uno scenario trasformato a seguito dei processi di razionalizzazione nella PA, della crisi economica e della modifica del contesto competitivo.

È quanto emerge dalla rilevazione censuaria in Sardegna che ha coinvolto un campione significativo di imprese, oltre 9mila istituzioni non profit e più di 500 istituzioni pubbliche

Rispetto al censimento del 2001, crescono le imprese (+12,3%) e gli addetti (+6,4%) ma aumenta il grado di frammentazione del sistema produttivo. In Sardegna il numero di addetti per unità locale diminuisce, in media, del 5,3% (contro il -3,6% registrato in Italia); il settore maggiormente colpito è quello delle Attività agricole manifatturiere, segue quello dell'Istruzione.

Come nel resto del Paese, sebbene con intensità minore, anche in Sardegna si ristruttura il settore pubblico con una riduzione del numero delle istituzioni attive (-9,8%) a seguito degli interventi di razionalizzazione attuati negli ultimi anni; tuttavia aumenta la consistenza dei dipendenti (+4,1%) cui si accompagna un massiccio ricorso a forme di lavoro flessibile.

Il non profit in Sardegna cresce con un ritmo meno sostenuto (+17,7%) di quello che caratterizza il settore a livello nazionale (+28%), anche riguardo alla componente del lavoro volontario, mentre aumenta più rapidamente il numero di addetti retribuiti. Prevalgono le istituzioni non profit nei settori della Cultura, sport e ricreazione, in cui opera anche la maggior parte dei volontari censiti. Crescono in modo significativo i settori della Filantropia e promozione del volontariato, dello Sviluppo economico e coesione sociale e dell'Ambiente.

Sassari 18 luglio 2014 – L'Istat, in collaborazione con Unioncamere nazionale, presenta una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit sono state affidate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che hanno costituito gli Uffici Provinciali di Censimento.

Nel corso del convegno - organizzato dalla sede Istat per la Sardegna e dalla Camera di Commercio di Sassari - sono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo sardo e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Inoltre, vengono analizzati il processo di rilevazione censuaria e le valutazioni delle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

I dati sono disponibili in **I.stat**, il **datawarehouse dell'Istat**, al tema "Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011". Al datawarehouse si accede sia dalla homepage di www.istat.it sia dal sito dedicato <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>. I dati offrono - anche grazie ad approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione, strategie finanziarie e altri temi - una solida base informativa per un monitoraggio delle trasformazioni della realtà produttiva regionale.

IMPRESE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2011, le **imprese attive in Sardegna sono 107.581**, il 12,3% in più rispetto al 2001, e **impiegano 294.992 addetti (+6,4%)**. Si registrano quindi – in entrambi i casi – incrementi più consistenti di quelli avvenuti a livello nazionale (rispettivamente, +8,4% e +4,5%). La crescita più marcata, in termini di imprese, si rileva nelle province di Olbia Tempio (+22,9%) e Ogliastra (16,1%), quella più bassa nella provincia di Nuoro (+7,1%).

Il sistema imprenditoriale occupa **175mila lavoratori dipendenti, 120mila indipendenti, oltre 6mila esterni e circa 800 temporanei (ex interinali)** nelle imprese con sede amministrativa nella regione. Il 70% degli addetti dipendenti e indipendenti è impiegato nelle imprese con sede amministrativa a Cagliari (39%), Sassari (19,2%) e Olbia-Tempio (11,2%). La quota di lavoratori indipendenti è superiore a quella registrata a livello nazionale (circa 37% contro 31%). Gli addetti delle unità locali attive nella regione sono 324.483, oltre 29 mila in più di quelli occupati dalle imprese regionali: tale scarto è indice di una significativa presenza di unità locali appartenenti ad aziende con sede nel resto del Paese.

Le innovazioni legate a questa tornata censuaria consentono, per la prima volta, di restituire informazioni anche sulle caratteristiche demografiche dei dipendenti e su quelle del loro rapporto di lavoro: **il 60,8% dei dipendenti delle unità locali ha la qualifica di operaio, il 33,5% di impiegato e il 2,2% di dirigente/quadro.**

La presenza di lavoratori dipendenti stranieri (extra Ue27) è più ridotta in Sardegna (1,6%) che nell'intero Paese (8,7%) e concentrata in particolare nella provincia di Olbia Tempio.

CRESCE IL RUOLO DEL NON PROFIT, IL COMPARTO PIÙ DINAMICO DELLA REGIONE

Le **organizzazioni non profit** attive in Sardegna al 31 dicembre 2011 sono **9.616 (+17,7% rispetto al 2001)**. Nelle 10.905 unità locali insediate nel territorio regionale operano 19.656 addetti, più di 8mila lavoratori esterni e 143.673 volontari¹. **Gli addetti crescono del 51,2%**, una variazione sensibilmente superiore a quella nazionale (+39,4%). Il Medio Campidano e Oristano si distinguono per il più elevato rapporto volontari/abitanti, indicatore che in generale colloca la Sardegna al di sopra del dato medio nazionale.

Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività di gran lunga prevalente, vi si concentrano oltre 6 mila istituzioni, pari al 66,4% del totale.

Come a livello nazionale, la **forma giuridica** più diffusa è quella dell'**associazione non riconosciuta** (62,8% delle istituzioni). Seguono le associazioni riconosciute, con un valore (26,8%) leggermente superiore a quello del resto del Paese (22,7%).

L'INVERSIONE DI TENDENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Al 31 dicembre 2011 si contano sul territorio sardo **542 istituzioni pubbliche**, il **9,8% in meno rispetto al 2001** (-21,8% a livello nazionale). In controtendenza il dato relativo alle risorse umane: in Sardegna aumentano sia gli addetti (+4,1%) sia il totale del personale effettivo, che comprende anche i lavoratori esterni e temporanei (+9,3%), a fronte di variazioni negative a livello nazionale (rispettivamente di -11,4% e -10,6%).

Oltre la metà delle Istituzioni pubbliche adotta comportamenti sostenibili nei confronti dell'ambiente, tuttavia l'85% dichiara di avere riscontrato difficoltà nell'adozione di tale condotta. Rispetto a una percentuale nazionale del 36,6%, solo il 29,3% delle istituzioni sarde ha effettuato acquisti con modalità di attenzione all'impatto ambientale. In linea con il dato nazionale è invece l'adozione di forme di rendicontazione sociale. Anche per i sistemi di gestione della sicurezza dei lavoratori, la Sardegna, con l'88,9% delle istituzioni che li adotta, approssima la realtà nazionale (90,1%). Di scarsa applicazione è, invece, il codice di condotta. In linea col dato nazionale l'utilizzo di infrastrutture informatiche, siti istituzionali, sistemi di comunicazione tra amministrazioni. Elevato anche l'utilizzo dei social media come canale di comunicazione istituzionale. Gli sportelli al cittadino sono meno diffusi nella provincia di Cagliari, più frequenti a Oristano e Ogliastra.

¹ Come per tutti i dati sulle risorse umane impiegate, il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione non profit il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni.